

Domenica 23 agosto 2015

Paolo Mereghetti

RIVA DEL GARDA (TN)



GALLERIA CIVICA CRAFTONARA

La «malafemmina» Dorian Gray: omaggio alla diva dal nome da uomo

Per l'Italia degli anni Cinquanta era stata il volto della «malafemmina», da quando Mastrocinque l'aveva voluta accanto a Totò e Peppino nel film che li riuniva fin dal titolo. Era Dorian Gray, la diva procace con un nome maschile, che diceva di aver scelto, ballerina alla Scala, «perché avevo un volto da maschietto». Vera o falsa che fosse questa spiegazione, Dorian Gray — nata Maria Luisa Mangini a Bolzano nel 1928 — si era imposta prima nella rivista con Macario e poi nel cinema, nei ruoli della bionda svampita e prosperosa con Totò, Sordi o Gassman, ma anche in parti drammatiche come nel *Grido* di Antonioni. Poi, nel 1965, l'improvvisa chiusura in un silenzio impenetrabile fino alla tragica morte nel 2011.

Adesso Riva del Garda le dedica *Chiamatemi Divina. Storia di un'attrice dimenticata*, alla galleria civica Craffonara (www.lafirmariva.it): in mostra, fino al 9 settembre, i ritratti realizzati da Chiara Samugheo (sopra), memorabilia, manifesti e le testimonianze video di chi lavorò con lei, da Franca Valeri a Teddy Reno, da Isa Barzizza a Carlo Croccolo. (paolo mereghetti)